

SOMMARIO

Editoriale <i>Le cose non dette</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Associazionismo ... male antico</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Aspettando Natale</i> R.V.M.	7
La discussione <i>L'autovelocse de le Brechie Bianche</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Gli auguri del Presidente</i> Enzo Baldassini	11
Istituto ISTVAS - Ancona <i>Progetto "Una città per tutti"</i> Prof. Elisabetta Vecchietti	12
Handicap e Sport <i>Le paralimpiadi di Rio De Janeiro</i> Giuliana Parisini Uncini	14
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
La Legge <i>ISEE Disabili 2016-2017</i> Fonte: https://www.forexinfo.	17
Giornata Intern.le Persone con Disabilità <i>"La scuola incontra la disabilità"</i> Enzo Baldassini	19
Giubileo della Misericordia <i>Disabili ad Ancona</i> da: ANSA - Ancona 8 Ottobre	21
Pensieri e parole <i>Divagazione sul dilagamento</i> Chiara Giovannelli	23
Progetto INRCA <i>Anziani in cattedra</i> Riccardo Fraternali	24
La pagina di IVA <i>La ricetta</i> Iva Brutti	26
L'angolo del Poeta <i>Una poesia</i> Rabindranath Tagore	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28



Le cose non dette

In una nuvolosa e calda domenica di novembre si è svolta alla mensa del Mandracchio di Ancona l'annuale pranzo sociale della Libera Comunità in Cammino. La buona cucina, la musica in sottofondo e l'ottima compagnia hanno fatto da cornice ad una bella giornata di serenità e di gioia per tutti i convenuti, soprattutto per quelli costretti a vivere in una residenza protetta.

La consegna di un ricordo dell'Associazione a Suor Carmen Benvenuti per festeggiarne i cinquant'anni di attività monacale ed il pubblico ringraziamento all'Assessore Stefano Foresi per la particolare attenzione con cui segue le esigenze e le iniziative della Comunità sono stati due momenti particolarmente emozionanti ai quali ha seguito, nel corso del pranzo, il rilascio ad ogni convenuto di un testo nel quale erano riportate citazioni e frasi di personalità famose ed illustri. Tali aforismi dovevano rappresentare lo spunto per un momento di riflessione collettivo, ma poiché l'evenienza – purtroppo - non si è potuta concretizzare per mancanza di tempo, mediante il presente editoriale intendo offrire il mio contributo a quel dibattito non svolto, con la speranza (mai sopita) che possa essere utile per avviare una discussione da pubblicare poi su questa rivista.

Innanzitutto, desidero complimentarmi con gli Organizzatori per la scelta delle parole chiave (dono, accoglienza, impegno, condivisione) e per le pertinenti citazioni di personalità illustri che racchiudono, a mio parere, i principi, il pensiero ed i valori della Libera Comunità in Cammino. Ritenendo inoltre che la ricerca così meticolosa sia stata fatta sul web, immagino che l'indagine sia stata particolarmente laboriosa ed impegnativa.

Le parole scelte “*dono, accoglienza, impegno e condivisione*” le considero le colonne portanti dell'Associazione che ogni membro e ogni socio, partendo dai fondatori, ha fatto proprie sia all'interno del gruppo, sia nella propria quotidiana.



nità.

Analizzandole una ad una ci accorgiamo che la prima parola, *dono*, è bellissima soprattutto se applicata al mondo del volontariato, perché donarsi agli altri è l'azione più alta e nobile che ci sia; non importa quale sia la motivazione che spinge a donare, basta farlo e già ci si sente ripagato. *Accogliere* qualcuno in difficoltà è un gesto importante, soprattutto nel periodo storico che stiamo vivendo dove tante sono le persone bisognose di aiuto. Oggi purtroppo non tutti sono propensi all'accoglienza ed in troppi sono riluttanti perché spesso gli organi preposti, non offrendo risposte appropriate, acuiscono insicurezza e sentimenti di diffidenza. *L'impegno* è un comportamento importantissimo mancando il quale - per esempio - non esisterebbe l'universo del volontariato. Ultimamente purtroppo ho notato un preoccupante calo di questo pregio dovuto secondo me non tanto ad una diminuzione del valore in se stesso, quanto ai fisiologici mutamenti della società (aumento dell'età pensionabile e quindi minore disponibilità di tempo libero, maggiori esigenze della famiglia ecc ...). *La condivisione* infine è il comportamento migliore che si può avere verso i più deboli. Infatti mettere a disposizione degli altri ciò che è tuo è un gesto magnifico: può essere il tempo, può essere un oggetto ... una cosa qualsiasi, basta che sia utile agli altri, e non è necessario che sia importante perché se per un uomo una cosa non ha valore, per un altro lo stesso oggetto può essere tutto.

Questi pensieri meriterebbero di essere meglio sviluppati e quindi prima di chiudere mi preme trasmettervi il concetto che in una società mordi e fuggi come la presente, dove le cose fatte oggi, domani sono già vecchie, il vero eroe è colui che vive credendo nei valori *del dono, dell'accoglienza, dell'impegno e della condivisione* .

A tutti, gli auguri più cari.

Roberto Cosoli

Associazionismo ... male antico.

Ancora una volta l'Italia è stata devastata da un pesante terremoto che ha portato distruzione, paura, morti, sofferenze e ancora una volta a noi non resta che assistere a scene drammatiche di rovine e partecipare impotenti al dolore ed alla disperazione dei sopravvissuti.

Quando accadono simili catastrofi, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'ordine, i militari, sono quelli che intervengono per primi per portare i primi soccorsi, quindi, giusto il tempo di organizzarsi, e da ogni parte del Paese giungono i Volontari e le innumerevoli Organizzazioni umanitarie per mettere a disposizione delle comunità colpite il proprio bagaglio di professionalità ed esperienza, spesso nel silenzio, senza alcun interesse ma solo per portare solidarietà a chi ha bisogno di aiuto. Sono soprattutto queste le circostanze che fanno riscoprire il significativo valore "aggiunto" del contributo che danno i Volontari, le Associazioni e le Organizzazioni del cosiddetto "terzo settore", perchè ne vengono evidenziate l'importanza dell'apporto sociale, morale e materiale che procurano. E finalmente la rilevanza sociale del variegato mondo del Volontariato e delle Organizzazioni senza scopo di lucro che sempre si affiancano alle Amministrazioni pubbliche colmandone spesso i vuoti e le lacune dovute ai limiti istituzionali, è stata riconosciuta ed il parlamento ha approvato nel maggio scorso la Legge delega del 3° settore che darà l'avvio alla regolamentazione legislativa di questo importante comparto.

E' questo il succo di un approfondito articolo apparso sulla rivista "Il Treno" edita dalla "Società di mutuo soccorso Cesare Pozzo" (la mutua più vecchia d'Italia perchè fondata nel 1788) della quale come macchinista delle Ferrovie dello Stato da oltre 45 anni sono socio.

A tutti un saluto sincero e gli auguri di buone feste.

Luciano Fangi

Aspettando Natale

Chiamatela se volete una debolezza: mi piace andare per baratterie; è la baratteria un grande, a volte polveroso, magazzino dove puoi portare ciò di cui vuoi disfarti, ma non vuoi proprio buttar via: la teiera della nonna, la madonna col bambino di gesso colorato che i genitori avevano in capo al letto, una cornice che non ha mai trovato posto in casa, la tovaglia di pizzo frutto di tanta fatica della zia Maria, il souvenir che ti sembrava così bello ... A parte questo, il fascino della baratteria è nelle cose che trovi: quelle che cercavi, quelle che non ti aspettavi; il fascino è nella storia segreta che ogni oggetto porta con sé, storie che puoi soltanto intuire e che ti rimandano a vite passate, di un tempo passato.

I libri per esempio, spesso biblioteche complete, grandi e piccole; scorrendo i titoli puoi ricostruire una vita, tante vite: gli studi, la formazione, la cultura, scientifica o letteraria...e tra quei libri quello che cercavi, qualche volta con un nome e un cognome vergati ad inchiostro con una grafia antica...piccole emozioni, e sorprese, come quella volta che trovai il diploma di merito attribuito nel 1950 ad una brava maestra che si rivelò essere la madre di una mia cara amica.

Un pomeriggio di un paio di anni fa, nella Baratteria di Via Maratta, ad Ancona, l'occhio mi corse ad un piccolo peluche, una cosa da niente, pensate una piccola balena viola: poiché per Giacomo era il tempo, non ancora esaurito, della passione per le creature del mare, compresi i "fiammiferi" (così a quel tempo chiamava i mammiferi), in cambio di un euro ebbi il peluche dall'improbabile colore. Fu chiamata Alessandra, partorì, con la complicità di un'abile amica, tre minuscoli balenotteri in pannolenci viola come lei, ha accompagnato Giacomo in Grecia, a Zurigo, a Bolzano, dai

nonni, in spostamenti brevi e lunghi, insomma, è per lui come la coperta per Linus.

La camera che Giacomo divide con la sorellina Letizia è colma di giochi di ogni tipo, alcuni molto costosi, (ad esempio, due camion dei pompieri made in Germany, lunghi quasi un metro, un Discovery Space Center, e una gru semovente alti come lo stesso Giacomo, una cucina Lagostina e poi puzzle e poi macchinine, e poi aerei, e poi bamboline e bambolini coi loro corredi...), ma nessuno di essi ha avuto il successo di Alessandra.

Per imitazione, anche Letizia ha un piccolo peluche viola, anche lei un "fiammifero", un delfino che condivide i teneri abbracci della piccola con Ma e Pa, rispettivamente un piccolo gatto e un piccolo cane.

Esperienze di nonna per dire ad altri nonni, soprattutto in questo tempo di attesa di Gesù Bambini, Babbi Natale e Befane, tutti portatori di doni, che i nostri bambini possono esser felici con poco, che con un po' di fantasia il dono può essere trovato dietro l'angolo, perché no, in una baratteria, che, nel contempo, l'attenzione dei nostri amati piccoli può essere spostata su bambini meno fortunati di loro, vicini e lontani. Buon Natale a tutti!

Ps ...e non dimenticate i libri, sono il cibo delle piccole menti, ah se riprendessero il posto di schermi e schermetti!

RVM

L'autovelocse de le Brece Bianche

Ho letto stamattina sul "bugiardò" che la giudichessa di pace ha annullato una multa rilevata dall'autovelox che sta subito dopo la galleria dell'asse nord-sud, poco prima dello svincolo di Brece Bianche; la notizia m'ha incuriosito e ho cercato de capì la motivaziò de la "sentenza".

La contravvenzione per eccesso di velocità non è stata annullata per un cattivo funzionamento dell'autovelox o per altri problemi tecnici, ma perchè la suddetta postazione non sarebbe "adeguatamente segnalata"! Di conseguenza il Comune è stato condannato al pagamento di euri 433 per rifondere le spese del procedimento! Penza se se mette a reclamà tuti quei che è stati "fregati" da quell'autovelocse ... ce semo giogati el bilancio municipale!!

Se podria discore per anni su cosa vol di **adeguatamente segnalato**: qualcuno dirà che era segnalato be', altri el contrario ... io la soluziò ce l'avria: tajamo la testa al toro, eliminamo del tuto i carteli incriminati e lasciamo solo quei coi limiti de velocità, che è fati cusci dapertuto, e funziona! E se qualcuno cià la "guida sportiva" o cià prescia, paghi la multa e non la faga tanto longa! Digo bè signora?! Pare comunque che se stia formando un'apposita commissiò costituita da 'na quindicina de "organi competenti" che duvria studià **el sistema de segnalaziò perfetto**: questo dovrà comprendere oltre alla cartellonistica rivisitata come dimensioni, illuminazione, ecc, un sistema acustico di segnalazione de alarme autovelocse in caso de nebia (pe' sparambià se podria riutilizzà le sirene che fino a qualche anno fa funzionava al porto). La commissiò dovrà verificà l'impatto ambientale, la com -

patibilità coi vari regolamenti in materia, la legge sismica, ecc. ecc.; ovviamente non potranno mancare i pareri delle forze politiche, delle forze dell'ordine, dei sindacati, della protezione civile e della protezione animali (i cartelli giganti potrebbero ostacolare le periodiche migrazioni dei volatili!). E finalmente dopo 'na ventina d'anni de gestaziò, verrà partorita la più perfetta segnalaziò de autovelox del mondo ... li faremo schiattà pe' l'invidia a tutti, altro che Paese de burocrati!

Adesso però, da ignorante, me faccio do' domande:

- perchè i Carabinieri se po' nasconde dietro 'na fratta e se passi da quelle parti co' la macchina zompa fora de botto, paleta, alt, e te chiede patente e libreto, e se hai pagato l'assicuraziò, el bolo, se hai fato la revisiò ... cojò quante ne vole sapè! e 'ndo sta la pravisasi? chi v'ha dato l'autorizzaziò de spaurì cuscì la gente? E se magari ho sorpassato in curva a un ciamboto che andava come 'na lumaga è boni a fame la multa! *E no caro il mio brigadiere, te me devi avisà, me devi mete un bel cartelo prima de la curva: "Attenzione Forza Pubblica - pericolo de multe" ... ma in che Paese vivemo?!*

- se me capita de montà su un filobusse senza bijetto, ve pare giusto che se c'è un controllore me vole fa la multa? Miga c'era el cartelo: "Attenzione: controllore a bordo" che me segnalava adeguatamente il pericolo de la contravenziò! Roba da non crede!

Un anno de cose belle a tutti ... e
atenti all'autovelocse de le
Brece Bianche!



Paolo Principi

Gli auguri del Presidente

E' trascorso ancora un anno e come al solito mi è particolarmente gradito rivolgere a tutti Voi un caro saluto ed il ringraziamento per il sostegno che continuate a darci.

Ancora una volta la nostra Associazione ha proseguito con gioia e volontà il cammino dell'accoglienza, della condivisione e dell'arricchimento: valori che si è prefissa sin dalla fondazione. E tante sono state le iniziative che abbiamo intraprese e portate a termine: siamo stati promotori della giornata del Fiaba Day, la manifestazioni a carattere nazionale dedicata alla questione delle barriere architettoniche, abbiamo partecipato con i nostri Presepi ad alcune manifestazioni, nel mese di marzo nei nostri laboratori abbiamo organizzato uno stage cui è intervenuta, gradita ospite, una intera classe di Bolzano, abbiamo continuato la collaborazione a carattere formativa con la scuola Primaria L. Da Vinci tramite il progetto "Abilità insieme" e le insegnanti hanno riconosciuto il grande apporto educativo-didattico della Maestra d'arte Guadalupe Sottini, nonchè il validissimo sostegno fornito dalla nostra Associazione in termini di strutture e materiali. Oltre alla normale attività socio educativa, che si è svolta regolarmente tra la gioia dei ragazzi e la soddisfazione dei volontari, mi piace ricordare lo spazio occupazionale che abbiamo messo a disposizione di Lucia, la ragazza che aveva espresso la necessità di sentirsi "utile", attivandole a tale scopo un progetto ad hoc che la tiene occupata nella trascrizione di articoli.

Potrei continuare ancora a relazionarvi su quanto abbiamo fatto nel corso di questo 2016 appena finito, ma lo scopo principale di queste poche righe sono gli auguri che invio di cuore a Voi ed ai vostri cari.

Buon Natale e felice 2017 a tutti Voi!

Enzo Baldassini
Presidente CH

II[^] Edizione Progetto "Una città per tutti"

La città di Ancona ha con il mare un legame forte, viscerale.

E' circondata da spiagge dai connotati diversi: gli scogli del Passetto, i sassi di Portonovo, la sabbia di Palombina. Tutte affollatissime, in estate, fino anche a notte fonda. Tutte belle, nelle loro peculiarità, ma purtroppo non tutte ugualmente accessibili.

I disabili e il mare. O meglio, i disabili al mare: è questo il tema affrontato da uno dei gruppi di studenti dell'Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini che ha partecipato alla II edizione del progetto "Una città per tutti". Dalila, Teresa e Giacomo si sono infatti concentrati su Collemarino e la sua spiaggia.

Dal sopralluogo effettuato è emerso che l'accesso a questa ampia spiaggia sabbiosa è garantito da un ponte posto all'altezza di un'area commerciale che attraversa la via Flaminia e la linea ferroviaria.

La presenza di due ascensori, situati uno per ciascun lato, garantirebbe l'entrata alla spiaggia alle persone con disabilità motoria, agli anziani e alle mamme con passeggino, anche se, al momento del sopralluogo, gli ascensori risultavano non funzionanti. Una volta giunti sulla sabbia, le difficoltà di avanzamento, per un disabile in carrozzina o con altre difficoltà di deambulazione, risultano in ogni caso, elevate; così come estremamente difficile risulta l'ingresso in mare.

Gli interventi, proposti dai futuri geometri per consentire anche ai disabili di godere del mare, sono diversi: il primo riguarda la creazione di una piattaforma rettangolare in lastre di calcestruzzo vibrato dove sarebbe

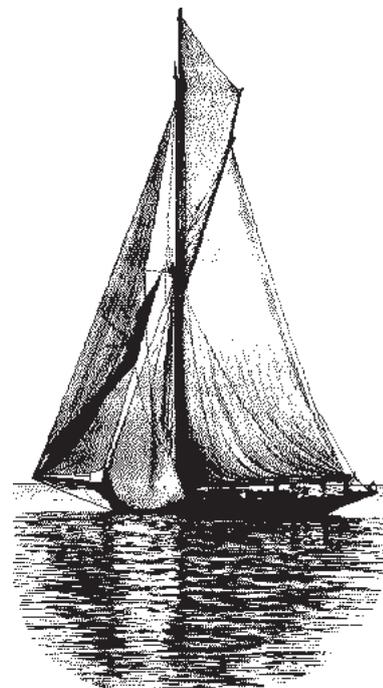
possibile sostare con la sedia a rotelle.

Altre idee riguardano le attrezzature da spiaggia: si suggerisce l'impiego di apposite carrozzine con ruote e con accorgimenti tali da consentire il transito anche sulla sabbia o addirittura l'accesso in acqua.

Sono stati pensati inoltre dei percorsi, da realizzare con un'opportuna pavimentazione, per consentire la fruibilità dei vari spazi: l'ampiezza di tali percorsi dovrà essere tale da permettere la marcia in entrambi i sensi.

Pochissime sono le spiagge nella nostra Regione attrezzate per la disabilità: Ancona potrebbe fare la sua parte cogliendo i suggerimenti proposti da questi giovani futuri professionisti. Il suo legame con il mare ne uscirebbe profondamente consolidato.

Prof. Elisabetta Vecchietti



La paralimpiadi di Rio De Janeiro

Siamo tutti orgogliosi e felici per i brillanti risultati che i nostri amati atleti hanno conseguito alle ultime paralimpiadi disputate in Brasile: le 39 medaglie ottenute, delle quali 10 d'oro, 14 d'argento e 15 di bronzo sono una grande soddisfazione sia per la Nazione che per tutto il mondo della disabilità.

Io che ho seguito tutti i giorni su RAI 2 le gare, ho ammirato l'entusiasmo che tutti questi cari ragazzi hanno profuso nel corso delle competizioni, ma mi ha particolarmente commosso Monica Contraffatto, il Caporal Maggiore dei Bersaglieri che per le ferite riportate in Afganistan ha avuto ambedue le gambe amputate ed alla quale è stata conferita anche la particolare medaglia dello sport. Anche il nostro caro e dolcissimo Alex Zanardi ex pilota di formula 1 al quale in seguito ad un grave incidente automobilistico hanno dovuto amputare gli arti inferiori, ha strameritato la medaglia d'oro nella staffetta; e che dire poi sia di Assunta Sognante, la simpatica marchigiana che ha conquistato il suo oro classificandosi prima nel lancio del peso, e sia della piccola e straordinaria schermitrice Bebe, medaglia d'oro nel fioretto ...?

Amati ragazzi, vorrei nominarvi tutti perchè tutti mi siete tanto cari. Vi ammiro e vi voglio bene soprattutto perchè siete di esempio per tutti noi pigri, indolenti e poltroni che non ci muoviamo mai a piedi, che stiamo sempre seduti, fermi ... ma perdiana "diamoci una mossa!".

Giuliana Parisini Uncini

Il "Trova parcheggi"

BOLZANO. Com'è ben noto, si chiamano "buone prassi" quelle iniziative applicate ad una specifica situazione e in un determinato territorio, che possono però diventare "modelli" anche per molti altri operatori ed enti che agiscono nel medesimo settore. E tale è certamente la nuova applicazione (App) per dispositivi mobili, denominata Trova parcheggi, disponibile gratuitamente per le piattaforme iOS e Android, che è stata presentata nei giorni scorsi a Bolzano..

Concepita interamente dalla Cooperativa Sociale Independent L. di Merano, "Trova parcheggi" è stata realizzata con un preciso obiettivo: facilitare la mobilità delle persone con disabilità, fornendo uno strumento realizzato appositamente per la ricerca e il raggiungimento guidato (tramite navigatore) di un parcheggio adeguato e vicino alla destinazione scelta. L'applicazione offre inoltre la possibilità di segnalare nuovi parcheggi, modifiche a quelli già presenti oppure avvisare un altro utente di eventuali difficoltà d'accesso. «Ci occupiamo da quasi vent'anni di sostenere e agevolare la vita indipendente delle persone con disabilità, con l'aiuto di tecnologie sempre più moderne – ha sottolineato in sede di presentazione Enzo Dellantonio, presidente di Independent L. – e anche "Trova parcheggi" segue questo concetto e può essere scaricata da subito gratuitamente da Apple store e Google Play store».

Nel dettaglio del progetto va detto che esso ha previsto il rilevamento geo-referenziato dei parcheggi riservati alle persone con disabilità nei 116 Comuni dell'Alto Adige, dal che è risultato che il 45% dei 1.317 posti macchina è soddisfacente, trovandosi cioè in un posto adatto, con una pavimentazione che favorisce gli spostamenti di una persona in carrozzina e con segnaletica a norma, mentre il restante 55% presenta difficoltà dovute all'errata configurazione o alla scelta, poco attenta, della posizione.

In tal senso, gli ostacoli più frequenti, oltre alla posizione errata, sono quelli che compromettono l'accesso al veicolo (in entrata e in uscita) sul lato del conducente (15%), l'assenza di posti auto riservati (10%) e l'assenza della segnaletica sia verticale (7%) che orizzontale (7%).

Altre caratteristiche spesso non a norma sono le dimensioni del posto auto (7%), le pendenze (4%) e le pavimentazioni inadeguate (3%). Senza dimenticare nemmeno che alcuni Comuni, pur presentando strutture rilevanti (farmacie, banche, municipi ecc.), non sono dotati di alcun parcheggio riservato.

A conclusione dei rilievi, tutti i Comuni sono stati informati della loro situazione e sono state fornite concrete proposte di miglioramento, elaborate da tecnici di Independent L.

Alla presentazione di Bolzano – durante la quale gli intervenuti hanno dimostrato ampio apprezzamento per l'iniziativa e per l'elevato grado d'innovazione della stessa – hanno partecipato gli assessori provinciali Florian Mussner e Martha Stocker, Marco Pappalardo, responsabile del reparto Comunicazione di IDM Communication, Alessandro Bertinazzo, vicepresidente del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, Ubaldo Bacchiega, referente comunale per le problematiche dei disabili di Bolzano, Heini Tischler, referente comunale per le problematiche dei disabili di Merano e Stefan Frötscher, assessore del Comune di Merano. (S.B.) Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Gunther Ennemoser (guenther.ennemoser@independent.it).

da www.supera



ISEE DISABILI 2016/2017

I contributi previdenziali e assistenziali erogati in favore di disabili non vanno indicati nella DSU e non concorrono a determinare i redditi del modello Isee 2016/2017.

Ecco i dettagli. Modello Isee disabili 2016/2017: fuori dalla dichiarazione i contributi previdenziali e assistenziali. Con l'aggiornamento della procedura di determinazione della situazione economica equivalente delle persone con disabilità viene meno l'obbligo di dichiarare tutti i redditi percepiti sotto forma di prestazioni assistenziali e previdenziali da parte dell'Inps. La novità relativa al modello Isee disabili è stata introdotta con l'aggiornamento delle FAQ Inps proprio relative alla documentazione necessaria. Si specifica quindi che per richiedere il modello Isee disabili non sarà necessario indicare nella DSU i contributi erogati a titolo di rimborso spese, le prestazioni socio-assistenziali e le riduzioni di tributi, l'erogazione di buoni servizio o voucher che sostituiscono l'erogazione di servizi.

Perché questa novità? L'Inps ha semplicemente eseguito l'ordine del Tar del Lazio che con le sentenze 2454/15 - 2458/15 - 2459/15 ha stabilito che tutte le forme di indennità erogate ai disabili, sia sotto forma di rimborso spese che di accompagnamento, non devono essere computate come reddito e calcolate ai fini Isee. Cosa cambia? Ecco nel dettaglio tutte le novità relative al modello Isee disabili 2016/2017.

Per la determinazione del reddito DSU per richiedere il modello Isee 2016/2017 i disabili non saranno più soggetti alla presentazione e alla dichiarazione di tutte le somme percepite come rimborso o sotto forma di prestazioni assistenziali. Le modifiche alla disciplina Isee per le famiglie con disabili sono la conseguenza delle tre sentenze gemelle del Tar del Lazio e del Consiglio di Stato. In base a quanto stabilito dal dl n.42/2016 i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari percepiti da un disabile restano esclusi dalla DSU ai fini dichiarazione Isee 2016/2017. Nello stesso aggiornamento FAQ, l'Inps ha inoltre specificato che i sordi prelinguali rientrano nella definizione dei sordomuti e pertanto nella ca-



tegoria dei soggetti agevolati.

Le novità modello Isee 2016/2017 riser- vano molta attenzione alla questione dei disabili e sanciscono un importante principio per la determi- nazione degli indicatori della situazione economica.

Ecco nel dettaglio quali sono i redditi che non bisogna dichiarare e le novità Isee 2016/2017 per i disabili.

Isee 2016/2017. Redditi fuori dalla DSU

L'INPS ha specificato i redditi che i disabili non saranno più obbligati a dichiarare per la richie- sta del modello ISEE 2016/2017. Nello specifico si parla di prestazioni e contributi erogati da enti diversi dall'INPS; Regioni, Amministrazioni statali, Comuni e Inail, Lo steso vale per i contributi erogati dall'INPS: prestazioni di invalidità civile e inden- nità di accompagnamento sono già di conoscenza dell'ente erogatore e quindi non è necessario indi- carli nella DSU. Non devono essere indicati i con- tributi erogati come rimborso spese relativamente alle spese sostenute per lo svolgimento delle normali attività quotidiane: assegni di cura, contributi per l'assistenza indiretta, contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'acquisto di strumenti tecnologici (legge 104/1992). Per la DSU relativa al modello Isee 2016/2017 i disabili non sono tenuti alla rendicontazione e alla dichiarazio- ni di esenzioni o agevolazioni per il pagamento di tributi e servizi. La novità stabilisce che quindi non concorrono alla determinazione del reddito e alla compilazione della DSU le seguenti prestazioni: contributo per l'abbattimento delle barriere archi- tettoniche, voucher per servizi all'infanzia, assegni di cura, bonus gas e elettrico, altre forme di com- partecipazione al costo di beni o servizi del disabile.

(di Anna Maria D'Andrea)

Fonte: [https://www.forexinfo.it/isee-disabili-2016-2017- c ...](https://www.forexinfo.it/isee-disabili-2016-2017-c...)

Articolo scritto il 27 ottobre 2016 da Simone Carelli
www. Disabiliabili.net



"La scuola incontra la disabilità"

Si parla spesso di Barriere architetto- niche; a tale scopo ogni tanto vengono ema- nate Leggi e Decreti, Comuni e Regioni fanno progetti, organizzano incontri, dibattiti e se- minari per abbatterle, ma purtroppo passano mesi e anni e queste rimangono come prima.

Per dare una mano ad eliminarle ho pen- sato allora che sarebbe necessario partire dalla formazione e per questo siamo entrati nella 3^a media dell'Istituto Comprensivo Stale Pinocchio Montesicuro, abbiamo spiegato a studenti e do- centi la disabilità, come la vivono i cittadini han- dicappati, le persone anziane e abbiamo cercato di far capire come sia più facile ed economico costruire senza Barriere che abbattere o modificare successivamente quanto erroneamente edificato.

Per meglio dare risonanza a questa inizia- tiva, il 3 dicembre 2016, nella Giornata Internazio- nale della persona disabile, insieme all'associazione Aniep, Anglat Marche, all'Istituto Istvas Vanvitelli – Angelini – Stracca e alla scuola media Pinocchio Montesicuro di Ancona ho indetto un concorso. al quale parteciperanno con i loro componimenti, i ragazzi di quella scuola media di Pinocchio Mon- tesicuro che avevano seguito le nostre spiegazioni.

Mi auguro che anche questo possa aiu- tare a far capire a questi giovani la disabilità e spero che al momento di iscriversi agli Istituti Superiori alcuni di loro decidano di frequentare l'Istituto Istvas ad indirizzo Costruzioni, Am- biente e Territorio perché un domani potrebbero essere Geometri, Architetti, Ingegneri fautori dell'abbattimento delle Barriere Architettoniche.

A questa prima edizione del concorso si sono iscritte solo le terze della scuola media Pinocchio – Montesicuro, in totale circa 140 alunni, ma nutro la speranza che il prossimo anno veda la partecipazione di tutte le altre classi.

Con l'occasione desidero ringraziare l'A- NIEP e l'Anglat Marche, il CSV di Ancona, il Comu- ne di Ancona, la scuola media Media-Montesicuro e l'Istvas per la fattiva collaborazione prestata.

Enzo Baldassini

Bando di concorso: "La scuola incontra la disabilità"

Le Associazioni Centro H, ANGLAT - Delegazione Marche ed ANIEP Ancona, per celebrare il 3 dicembre la "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità" hanno indetto un Concorso aperto agli studenti delle terze classi delle scuole medie di Ancona.

Gli alunni dovranno presentare un componimento che verterà sulla disabilità, raccontando la loro conoscenza diretta o indiretta del mondo dell'handicap. Gli elaborati verranno quindi esaminati dai professori degli Istituti aderenti al progetto che, dopo averne scelto il migliore, li invieranno entro il 22 Novembre alla sede del Centro H che provvederà a curarne la diffusione tramite un DVD da distribuire a tutte le sedi delle scuole medie di Ancona e, inserito nel WEB, sarà inviato all'Amministrazione Comunale, a quella Regionale ed all'Ufficio Scolastico Regionale. Il vincitore verrà premiato con un attestato e sarà consegnata una targa ricordo all'Istituto scolastico di appartenenza, mentre gli altri partecipanti riceveranno un attestato ed un oggetto ricordo.

Le Associazioni proponenti il concorso organizzeranno il 9 dicembre 2016 un incontro tra tutte le classi partecipanti presso l'Istituto VANVITELLI-STRACCA-ANGELINI al quale saranno invitati i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale che fornisce il patrocinio gratuito e l'Istituto Superiore ISTVAS, da sempre sensibile alle tematiche della disabilità.

Il concorso è stato inserito dal CSV Marche come tematica di approfondimento all'interno del Progetto Scuola "Mr Cittadino".

L'iniziativa verrà divulgata anche tramite la stampa locale.

gli Organizzatori

Disabili ad Ancona

Oltre 300 persone di 13 associazioni hanno partecipato ad Ancona al Giubileo della Misericordia per i disabili. Un appuntamento voluto dal card. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, "affinché ogni comunità sappia accogliere, aprire gli occhi sull'altro, ascoltare, rispettare e includere la persona disabile e la sua famiglia".

I momenti salienti dell'evento, che dovevano svolgersi a piazza del Senato, sono stati spostati a causa della pioggia nella Chiesa del SS. Pellegrino e Teresa, dove è stata messa in scena, da un gruppo di ragazzi disabili della cooperativa L'Arcobaleno di Gorzano di Maranello, la rappresentazione della storia 'Tu sei speciale'. C'è stata poi la testimonianza di Anna Sgro dell'Associazione Gli Amici del Piccolo Principe, mamma di un disabile, e di Liana Severini, del Centro Volontari della Sofferenza. "Dobbiamo riscoprire che ogni persona è unica, bella e degna di rispetto", ha detto Menichelli nella messa celebrata a San Domenico. "Dovete essere fieri della vostra debolezza".

La celebrazione eucaristica

Nella S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Menichelli, Victor e Maurizio hanno prestato il servizio di ministranti, le letture sono state affidate ad alcuni rappresentanti delle numerose associazioni, fondazioni ed enti che hanno collaborato: Mario, Tina e Stefano.

Nell'omelia l'Arcivescovo ha invitato i presenti ad "abbandonarsi alla volontà del Signore, affidandogli ogni situazione di sofferenza, dolore e inquietudine. Il Signore dice a tutti di avere fede, perché solo così si può avere la grazia e la consolazione più grande". Consapevole che tutto è facile quando si parla e tutto è diverso quando lo si vive, riconoscendo la propria povertà, Menichelli ha invitato tutti ad avere coraggio. Ha quindi proseguito: "Nella nostra libertà possiamo scegliere di dire a Dio di aiutarci, ma con fede, e non con rab-

bia, tenendo conto che ognuno di noi è misurato da Dio con la misura della bellezza, della unicità e dell'amore."

Un secondo pensiero ha aggiunto alle persone disabili: "Voi carissimi figlioli non avete necessità di misericordia, di misericordia hanno bisogno coloro che non la chiedono mai!" Ricordando amaramente la scarsa sensibilità delle persone abitanti lungo il percorso del pellegrinaggio, ha ribadito: "Quelli che hanno bisogno di misericordia sono quelli che non la chiedono mai e allora vi chiedo carissimi tutti, cari malati e voi famiglie, alzate questo stendardo della piccolezza e della fragilità! È forse questo l'unico modo per far comprendere a questo mondo così stupido, che pensa di salvarsi solo con i progetti umani, forse solo voi potete far capire quanto è lontano, non da Dio, ma dalla verità della vita!"

Proseguendo, l'Arcivescovo ha detto di: "essere stanco, come Vescovo, di queste recite che spesso il mondo fa quando incontra la diversità: il mondo si commuove, a scuola poi si fanno fior di riflessioni e poi? Poi non li vedi più ...! Alzate questo stendardo della verità e della bellezza della vita su questa insensibilità del mondo. Perché ogni vita è bellezza e la bellezza non appartiene all'estetica; la bellezza, figlioli, appartiene alla persona. Una persona può essere esteticamente interessante, suadente, bellissima ma quante volte è secca dentro! Non è magra consolazione, è una certezza che dobbiamo far crescere dentro di noi; annunciamo la misericordia a coloro che sono insensibili!"

Durante la celebrazione eucaristica l'Arcivescovo ha impartito la S. Cresima a tre ragazze disabili: Loredana, e le gemelle Gloria e Sofia tutte presentate da Rosina Giuseppetti responsabile diocesana del settore catechesi delle persone disabili.

ANSA - Ancona 8 Ottobre

Divagazione sul dilagamento

In questo periodo di propaganda referendaria è evidente il peso che riveste la trasmissione di idee nella concezione che ciascuno di noi ha della politica. La stessa dinamica possiamo vederla applicarsi ai vari contesti della nostra vita sociale. Un'idea viene concepita...si sviluppa un modo d'interpretare un aspetto della realtà e questo viene comunicato fino a prendere campo nel modo di pensare dei singoli.

Questo è il potere dei mezzi d'informazione, che spesso non solo c'informano, ma ci formano, fornendoci una lettura influenzata dal sistema di credenze proprio dell'autore della diffusione della notizia. La scelta di cosa rendere noto è quindi fondata sulla decisione di far parte di una corrente di pensiero piuttosto che di un'altra. Con l'informazione si veicolano idee, essa non è una mera cronaca di fatti, c'è in essa l'impronta del cronista.

Ci sono poi coloro che si presentano dichiaratamente come opinionisti e come tali esprimono la loro visione dei fatti. Nella massiccia circolazione di notizie possiamo riscontrare, a livello più profondo, un dilagare di idee, che a volte contagiano intere masse di persone. Sono idee che s'impongono come la voce dei bisogni, dei malesseri, dei desideri di chi non sa più trovare autonomamente una propria modalità espressiva. E' il meccanismo che innesca l'instaurarsi di un regime : c'è qualcuno che pensa per una moltitudine di individui, i quali ne hanno perso la capacità. E' così che avviene la manipolazione di una folla sempre più confusa e al contempo inconsapevole del proprio stato.

Qualcosa però sta cambiando ...

La dittatura dell'informazione ha in sé i germi della sua disfatta, perché coloro che vogliono sentirsi parte attiva del proprio destino sociale o che semplicemente hanno un'idea personale da divulgare possono accedere alla produzione di fonti informative, ormai alla portata di tutti anche con budget ridotto. Possiamo tuffarci nel ribollire delle comunicazioni e dei notiziari imparando a non disperderci e a modellare il nostro spirito critico; ci verrà richiesta più energia, ma in questa maniera non ci lasceremo andare al pensiero di massa, al pensiero controllato, ma potremo continuare a sentire e far sentire la nostra vera voce.

Chiara Giovannelli

Anziani in cattedra

Favorire il confronto tra imprenditori anziani e ragazzi fuori dal mercato del lavoro per trasmettere ai più giovani le competenze necessarie ad avviare un'impresa. È l'obiettivo dell'innovativo progetto avviato dall'Inrca – Istituto Nazionale Riposo e Cura Anziani - di Ancona per valorizzare l'esperienza imprenditoriale degli anziani acquisita nel corso della vita, e al contempo fornire ai giovani un'occasione di formazione per aprirsi al mercato del lavoro. Il progetto "Be the Change", di cui si è tenuto il meeting inaugurale, è finanziato dal programma Erasmus Plus e si rivolge a imprenditori maturi e a giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti NEETs - Not in Education Employment and Training. Coinvolgerà in due anni oltre 70 imprenditori e 150 ragazzi in 5 Paesi europei. "Una sfida nella ricerca in campo sociale – spiega il Direttore scientifico Fabrizia Lattanzio – che proietta l'Istituto oltre il settore dei servizi diretti alla terza età per abbracciare anche le nuove generazioni con incubatori di idee per l'imprenditorialità".

Il progetto, dopo un'indagine sui bisogni formativi di giovani e anziani, sperimenta l'efficacia di un pacchetto di attività educative progettato per facilitare lo scambio di conoscenze in materia imprenditoriale. In una prima fase infatti, gli imprenditori frequenteranno un corso di formazione con psicologi, sociologi e pedagogisti, per apprendere strategie di insegnamento non convenzionali come giochi di ruolo e tecniche di narrazione, utili nel raccontare, ad esempio, la propria storia imprenditoriale. In un secondo momento, "saliranno in cattedra", mettendo al servizio dei ragazzi quanto appreso. Nel corso delle lezioni, che si terranno in aula e con il supporto di una piattaforma e-learning interattiva, verranno trattati anche studi di caso,

ponendo l'accento sulle qualità per guidare un'impresa: autonomia, creatività, spirito di iniziativa, controllo e tenacia. "L'apprendimento permanente – chiarisce Sara Santini, Centro studi economico-sociali per l'invecchiamento Inrca - è importante anche per gli anziani poiché costituisce un canale per invecchiare in modo attivo: possono allenare la mente, avere conferme delle proprie capacità, migliorare l'autostima e la propensione a socializzare". Mediante questionari ed interviste, l'Inrca valuterà le competenze apprese durante i corsi e la rispondenza alle esigenze di entrambe le categorie. L'iniziativa ha anche un forte legame col territorio. "Veneto e Marche, aree dove verrà condotto lo studio in Italia, sono regioni in cui è diffusa la piccola media impresa, spesso a conduzione familiare, e dove gli anziani sono da esempio per i ragazzi". "Ciò che manca – conclude Santini - è un sistema per la certificazione delle competenze acquisite in ambito formativi diversi dai circuiti scolastico e universitario, come ad esempio lavoro e volontariato". Il progetto quindi, che vede la partecipazione dell'Università Cà Foscari di Venezia oltre che di diversi partner pubblici e privati, include lo sviluppo di Linee Guida Europee per il riconoscimento di tali abilità, in modo da poterle "spendere" più facilmente nel mondo del lavoro. Nel 2008 in Italia in giovani "inattivi" erano più di 2 milioni, il 23,9% della popolazione, mentre secondo uno studio del 2016 nei paesi dell'OCSE sarebbero 40 milioni.

Come partecipare: per raccogliere informazioni e proposte sui bisogni formativi dei giovani, tra dicembre 2016 e gennaio 2017 i ricercatori dell'Inrca condurranno due incontri. Per aderire è possibile telefonare allo 071 800 46 05.

La ricetta

Ciao ragazzi, come va? Stavolta la "ricetta" che intendo suggerirvi è tratta da un libro storico che ho appena letto il cui titolo è "Il primo ghetto" (F:Jori, Edizioni biblioteca dell'immagine di Pordenone, giugno 2016, euro 10).

Agli inizi del '500 tutte le superpotenze hanno scelto di cacciare gli ebrei; solo una, la Repubblica di Venezia, va controcorrente e decide di tenerseli pur sistemandoli in uno spazio chiuso. Nasce così il primo Ghetto della storia anche se le caratteristiche sono del tutto opposte a quelle che ricordano il regime nazista perchè questo appena creato è un luogo permeabile, ricco di scambi da cui nascerà una esperienza unica. E difatti in una Venezia dove convivono razze, fedi, mestieri, tipi umani e stili di vita diversi, il Ghetto rappresenta un singolare universo limitato nello spazio, ma ricco di situazioni. All'inizio ad abitarlo sono solo 700 persone, ma già un secolo dopo in più di 5000 si contendono uno spazio di poche migliaia di metri quadrati all'interno del quale le forzate convivenze costringono a vivere insieme dotti e ignoranti, banchieri e bottegai, medici, facchini (e anche tante bestie come le 1580 oche censite nel 1830). E' uno spazio dove si prega e si fa festa, si studia e si lavora, si osservano i riti e si trasgrediscono le regole, ma dove in ogni caso non si sfugge mai al serenissimo quanto implacabile fisco che, sempre bisognoso di "sghei", fa degli ebrei una specie di bancomat vivente.

La ricetta che intendo proporvi è naturalmente in linea con il libro che ho appena riassunto:

carciofi alla giudia

Ingredienti: 12 carciofi romaneschi, 1 litro di olio, sale, pepe, limone o aceto.

Preparazione: Pulite i carciofi lasciandoli con un pezzo di gambo e immergeteli nell'acqua acidulata. Batteteli uno contro l'altro per aprire un po' le foglie e inseriteci sale, pepe. Disponeteli quindi in un tegame con abbondante olio e un pochino di acqua. Quando sono a buon punto toglieteli, e apriteli delicatamente con due forchette per formare una "rosa sbocciata", sistemateli con il gambo in alto, versate abbondante olio nella padella e un'ora prima di servirli a tavola, prendeteli per il gambo e frigeteli voltandoli delicatamente perchè si possa dorare anche il gambo. Arrivati a buon punto di cottura, spruzzateli di acqua, per imbiondire le foglie.

Scolateli e serviteli ben caldi accompagnati dal rituale augurio di "beteavon": buon appetito.

Ciao e buon Natale

IVA

Una poesia

**Non abbandonarti, tieniti stretto e vincerai.
Vedo che la notte se ne va:
coraggio, non avere paura.
Guarda, sulla fronte dell'oriente
di tra l'intrico della foresta
si è levata la stella del mattino.
Coraggio, non avere paura.**

**Son figli della notte, che del buio battono le
strade,
la disperazione, la pigrizia, il dubbio:
sono fuori di ogni certezza, non son figli
dell'aurora.
Corri, vieni fuori;
guarda, leva lo sguardo in alto,
il cielo si è fatto chiaro.
Coraggio, non avere più paura**

Rabindranath Tagore



La Redazione informa

Il Centro H e facebook

Ricordiamo che la nostra Associazione allo scopo di comunicare e trasmettere le notizie, le iniziative e i valori del Centro H nel mondo web, sin dal 2012 aveva creato il proprio profilo sociale su Facebook. Quel profilo era stato allora concepito non come pagina, ma come persona fisica perchè noi amministratori volevamo renderci conto innanzitutto se i messaggi che intendevamo propagandare potevano interessare gli utenti e poi capire se fossimo stati in grado di gestire tutta la problematica risultante con la adeguata costanza e la opportuna perseveranza. A distanza di tempo possiamo affermare che la scommessa è stata vinta per entrambe le situazioni sia perchè un gran numero di utenti si è interessato agli argomenti trattati nel sito e sia perchè il lavoro di ricerca è stato espletato con grande puntualità.

Per il futuro abbiamo in animo di cambiare il profilo sin'ora utilizzato e stiamo predisponendo per trasformarlo da privato a pagina ufficiale. Proprio perchè siamo in fase assestamento, preghiamo gli utenti facebook di avere pazienza se - quantomeno nei primi tempi - dovessero rilevare anomalie od errori.

Gli amministratori Facebook

* * *

Un lutto

Il 13 novembre scorso è deceduta la nostra Socia Maria Luisa Marini.

In occasione dell'uscita di questo numero della Rivista, anche se in ritardo, il Centro H porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

La Segreteria

Autismo: il fondo è salvo

Il "Fondo per la cura dei soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico" era stato istituito grazie a un emendamento alla legge di stabilità dello scorso anno, su iniziativa dei deputati penta stellati. Ma i 5 milioni (annuali) previsti non erano mai stati sbloccati. Di qui il nuovo emendamento, che ieri ha confermato lo stanziamento. I 5 milioni del 2016 si aggiungeranno a quelli del 2017. ROMA. Sono stati sbloccati i 5 milioni destinati al Fondo per la cura dei soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico. Lo annunciano con soddisfazione i deputati penta stellati della commissione Affari sociali della Camera, che ieri hanno visto approvare il loro emendamento, a prima firma Silvia Giordano, con cui chiedevano proprio la conferma dello stanziamento. Il fondo di 5 milioni l'anno era stato ottenuto grazie a un emendamento alla legge di stabilità dello scorso anno, firmato dalla stessa Giordano. Un fondo che era stato salutato dai 5 stelle come "un passo in avanti, considerato che governo e maggioranza in Stabilità non aveva stanziato un euro per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico". Quei 5 milioni, però, non erano stati sbloccati. Non solo: la bozza di decreto sull'utilizzo delle risorse contenute nel fondo, diffusa nel mese di ottobre, pensava a un utilizzo dei quei 5 milioni diverso da quanto previsto. "Ci auguriamo che la bozza di decreto che sta circolando in questi giorni, sia solo uno scherzo di cattivo gusto - commentavano allora i deputati 5 stelle - In caso contrario il governo e il ministero della Salute si stanno assumendo una responsabilità gravissima: scippare i soldi che dovrebbero essere utilizzati per finalità pratiche - cura dei soggetti affetti dallo spettro autistico e supporto alle loro famiglie - e destinarli ad altri scopi, di natura burocratica". Proprio per scongiurare questo rischio, era stato presentato il nuovo emendamento, ieri approvato. "Se in legge di Bilancio non fosse stato confermato quello specifico stanziamento, i fondi sarebbero andati persi", spiegano oggi i deputati penta stellati, che per scongiurare questo rischio hanno presentato il nuovo emendamento, ieri approvato. "I tanto attesi 5 milioni - riferiscono - sono stati aggiunti alla somma già prevista per il 2017".

Da: Redattore Sociale del 26 Novembre 2016

**Il CENTRO H e l'ANGLAT
augurano a tutti i Soci
le buone feste**



**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutarî evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*